

FIUME PADRE



Aterno-Pescara il “fiume padre”

Ecco la foto della prima nata. È una delle monete che, per la prima volta, reca impressa la parola **ITALIA**.

Tutto si è svolto oltre 2.000 anni fa, in una località abruzzese di nome Corfinium (l'odierna Corfinio), alle pendici del monte Morrone.

La seconda foto è l'immagine di alcuni ruderi di questa cittadina italica, situata vicino agli argini dell'Aterno-Pescara. Quello che si vede è quanto rimane dell'antica Corfinium, messa a ferro e fuoco dall'esercito di Roma, per aver osato diventare la capitale di chi rivendicava i propri diritti.

Siamo nell'autunno del 91 a. C. le comunità Italiche, chiamate a combattere al fianco di Roma nelle sue guerre di espansione, rivendicano la loro determinante partecipazione e il grande tributo di sangue versato, chiedendo la concessione della cittadinanza romana. Il titolo di *civis romanus*, dava accesso alle cariche pubbliche accordando una serie di privilegi, fino ad allora negati.

Accertata la totale indisponibilità di Roma ad accogliere queste giuste rivendicazioni, Marsi, Peligni, Vestini, Marrucini, Piceni, Frentani ed altri ancora, decidono di unirsi per farle la guerra. Fondano così una lega, la cosiddetta "LEGA ITALICA" alla quale giurano fedeltà.

Il giuramento lo vedete rappresentato sul retro della moneta. Otto capi dei popoli italici, puntando la propria arma su un maialino sacrificale, giurano di essere pronti a morire per la causa, con il suggello del sacerdote che sorregge il vessillo di guerra.

Nominano i loro capi: il sannita Gaio Papio Mutilo e il marso Quinto Poppedio Silone e combattono strenuamente, mostrando tutto il loro valore. La guerra sanguinosa, è vinta dai romani dopo durissime battaglie con alterne vicende. Finisce così, dopo circa 3 anni, nell'88 a. C la cosiddetta guerra sociale, o marsica o italica e, alla fine, restano sul campo, si dice, non meno di trecentomila combattenti di ambedue le fazioni ed una totale devastazione dei territori. La vittoria è di Roma, ma i veri vincitori sono gli italici che, alla fine, ottengono il diritto di essere cives romani.

Per arrivare a tutto ciò, però, gli italici pagano un prezzo altissimo.

La difficoltà a sottomettere i bellicosi popoli della LEGA, spinge i romani a infierire in modo così brutale e disumano sugli sconfitti che, si dice, le acque del vicino Aterno -Pescara si colorarono di rosso per il sangue versato dagli italici.

Scompare la capitale "Corfinium" che, da allora, diventa il piccolo paese che tutti conosciamo. Vengono annientati i vari popoli costituenti la Lega e di loro non resterà che qualche distratta frase sui libri di storia, sempre in subordine a quella dei vincitori romani.

Di questa sanguinosa guerra e della LEGA ITALICA restano, oggi, solo poche vestigia a testimoniare le vicende di quegli uomini che, accomunati dal desiderio di combattere il nemico comune, furono artefici di questo sogno, unendosi e costituendo uno dei primissimi esempi di confederazione.

La moneta, coniata in occasione della guerra, giunta fino a noi, dopo oltre duemila anni, reca, impressa in modo incancellabile, la parola "**ITALIA**". Così, nata dal grembo della valle Peligna, sulle sponde del fiume dell'Aterno-Pescara che le fa da padre, questa parola si estenderà per tutta la penisola, diventando sacra per tutti noi.

Foto dei ruderi da: Abruzzoforteegentile.altervista.org

Foto della moneta: archivio Centro Studi Vitellius

